



PREMIO COMPASSO D'ORO 1959

MOTIVAZIONI DELLA GIURIA



Calcolatore elettronico "Elea"

Nel calcolatore elettronico "Elea" della Olivetti cui viene attribuito il Compasso d'oro 1959, la Giuria ha rilevato la felice soluzione estetico-funzionale della modularità che sta alla base dell'apparato e l'alto livello culturale figurativo pur nella difficoltà costituita di novità e complessità del problema affrontato. Il risultato complessivo, che si inserisce nella tradizione di una industria di avanguardia nel campo del disegno, reca un contributo singolare alla tradizione estetica del design europeo.



Spremilimone "KS 1481"

Nello spremilimone Kartell KS 1481, cui è stato attribuito il Compasso d'oro 1959, sono stati ristudiati con grande attenzione i particolari della funzione fino ad ottenere una forma assolutamente inedita che, attraverso un dosato gioco dimensionale delle singole parti, riesce a nobilitare e qualificare nella grande serie un materiale plastico di recente introduzione.



Contenitore impermeabile

Al contenitore impermeabile con coperchio calzante della Ditta Bono di Milano, viene attribuito il Premio Compasso d'oro per il 1959 per il singolare risultato estetico ottenuto proprio attraverso il rispetto delle necessità economico-produttive e la perfezione della lavorazione completamente industriale. Le fasi della produzione, ossia la formatura del cilindro, a diametro variabile, dalla banda a spirale, la definizione della capienza dal semplice taglio del semilavorato e le chiusure opposte in banda stagnata elementarmente fissate, proprio nella semplicità ideativa ed estetica, costituiscono una realizzazione tipica della tecnica del nostro tempo.



Armatura per lampione stradale "Genova 4053"

Erede del tradizionale interesse estetico della storia del disegno delle attrezzature stradali l'armatura Genova n. 4053 per lampada stradale, cui viene attribuito il Premio Compasso d'oro 1959, rappresenta un esempio particolarmente riuscito di una realizzazione meccanica di media serie. In essa la semplicità dell'analisi dei pezzi componenti in rapporto alla facilità del montaggio, al volume ed all'aereazione delle parti interne, alla efficacia e misura del cono luminoso, si ricompone in sensibile ritmo, nella continuità complessiva del profilo e del volume.



Automobile Fiat "500"

La vettura Fiat 500 a cui viene attribuito il Compasso d'oro 1959 costituisce un tipico esempio, nel campo dell'automobile, di una forma nata dalla stretta integrazione fra tecniche proprie della grande serie nell'industria meccanica e particolari esigenze di economia nella produzione di una macchina di ampia destinazione popolare. Il premio, sottolineando la coraggiosa rinuncia alla figuratività tradizionale dell'automobile attraverso un attento riesame del complesso dei suoi elementi fondamentali, intende portare in rilievo il fatto che tale concezione, oltre ad aver condotto il designer alla massima limitazione degli elementi superficiali del costume decorativo segna una importante tappa nella strada verso una nuova genuinità espressiva della tecnica.



Microscopio "LG t/2"

Il microscopio LGt/2 da lavoro e da ricerca Galileo, cui viene attribuito il premio Compasso d'oro 1959, è un esempio eccezionale di progettazione integrata da cui la molteplicità delle prestazioni nella unità di concezione tecnico-formale. Segnalando particolarmente nel dettaglio, la serietà progetti che caratterizza il profilo e la sezione del braccio, la sagoma del grande visore condizionata dal percorso ottico che genera l'immagine, l'armonico volume dell'illuminatore e perfino l'espressività dell'attacco ad incastro unificato per tutti gli elementi e gli accessori non si trascura di sottolineare come l'intera concezione dello strumento, rifugge da ogni compiacenza di moda che sovente interviene nella progettazione degli strumenti di laboratorio.